



FESTA DI SAN PAOLO DELLA CROCE

MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE, P. JOACHIM REGO, C.P.

Roma, 19 ottobre 2020

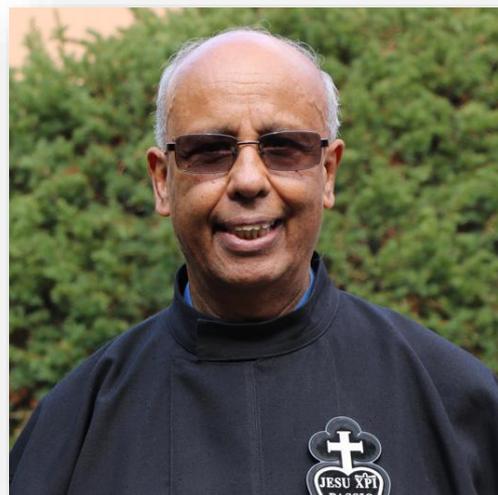
*“Il mondo vive scordato
delle pene di Gesù che sono
il miracolo dei miracoli dell’amore di Dio.
Dobbiamo ridestare il mondo
dal suo torpore.”*

Paolo Della Croce

Cari fratelli, sorelle e amici della famiglia passionista,

Anzitutto voglio ringraziare Dio e anche voi per le vostre preghiere durante la mia recente tiroidectomia (rimozione chirurgica della tiroide) che è andata molto bene. Subito dopo esser stato dimesso dall’ospedale, però, ho sofferto per alcune imprevedibili complicazioni postoperatorie (collegate con le medicine) che hanno costretto a prolungare la mia riabilitazione e il mio periodo di recupero fino ad oggi. Per tutto questo tempo mi son sentito molto sostenuto dalle vostre preghiere e ho confidato in esse, e posso assicurarvi che tutte le vostre intenzioni e “croci” lo ho fatte mie nei miei pensieri e nelle mie preghiere per voi. GRAZIE!

Voglio approfittare di questa occasione della festa del nostro santo Fondatore, San Paolo della Croce, per inviare a tutti voi i miei saluti e un messaggio, mentre ci rallegriamo e diamo gloria a Dio nella famiglia passionista e nella chiesa.



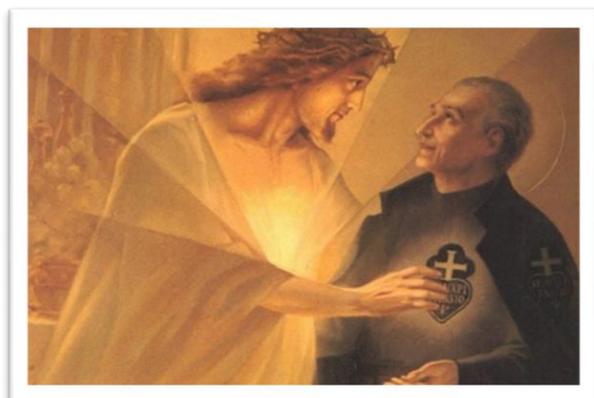
Celebriamo oggi il 245° anno da quando San Paolo della Croce è “nato” alla vita eterna e mancano ormai solo 33 giorni alla commemorazione del 300° anniversario della fondazione della Congregazione Passionista ad opera di San Paolo della Croce (22 novembre 1720 – 2020), un evento per il quale abbiamo lavorato con così tanta determinazione e perseveranza.

Sappiamo tutti che San Paolo della Croce visse per vedere il suo sogno diventare realtà: non solo nel fondare, ma anche nel ricevere la piena approvazione della Chiesa sia per la Congregazione della Passione e sia, qualche anno più tardi, per la fondazione delle Monache contemplative di clausura.



Mentre celebriamo la festa di quest'anno e ci troviamo all'apice della storia desiderosi di commemorare il 300° anniversario della fondazione della Congregazione (proclamato da Papa Francesco Anno Giubilare), forse possiamo scavare nella mente di San Paolo della Croce per capire ulteriormente perché abbia speso così tanto della sua vita per perseguire così ostinatamente il suo sogno di fondare e stabilire pienamente queste due Congregazioni, formalmente approvate e canonicamente riconosciute nella Chiesa. Che cosa lo ha spinto e perché ne ha sentito il bisogno?

Guardando la storia della vita e delle esperienze di fede di San Paolo della Croce, possiamo vedere chiaramente che, in primo luogo, questo desiderio è stato ispirato da Dio. È evidente che dopo la sua "conversione", Paolo si è appassionatamente lasciato sopraffare dalla profonda contemplazione di Gesù Crocifisso. Come San Paolo apostolo, egli non voleva *sapere nulla se*



non Gesù Cristo e lui crocifisso (1Cor 2,1-2). Fu nel mistero della Passione di Gesù che Paolo della Croce scoprì gli effetti trasformanti e le grazie per la sua stessa vita, e vide anche i frutti della conversione portati nella vita di coloro che si lasciarono umilmente abbracciare dall'amore e dalla compassione di Dio mentre meditavano la Passione di Gesù.

Questa spinta a fondare una Congregazione fu ulteriormente alimentata e incoraggiata dai "lumi interiori" che ricevette dalla Madre Addolorata di Gesù "*per fondare una Congregazione i cui membri*" avrebbero mantenuto vivo il ricordo della Passione di Gesù come compagni di apostolato.

Mi sembra che la determinazione di Paolo della Croce nel fondare una congregazione, consista tutta nell'assicurare che la "*perla di grande valore*" (la *memoria passionis*) che aveva scoperto nella passione di Gesù non fosse da

nascondere, da seppellire o da custodire per sé, ma fosse piuttosto una gemma degna di riunire compagni che spendessero generosamente la loro vita per custodire, assaporare e condividere con altri la sua fonte e sapienza, nel tempo e nella storia.

Meditando la passione di Gesù, Paolo conobbe e percepì l'amore di Dio per lui: un amore trasformante, capace di produrre un rinnovamento e un reale cambiamento nella sua vita. È stata questa esperienza e questo messaggio che lui ha voluto trasmettere anche agli altri. Lui credeva che ciò fosse il più grande dono gratuito di Dio all'universo. Per questo ha desiderato ardentemente stabilire una comunità strutturata e impegnata che mantenesse viva e promuovesse con la propria missione questa sacra memoria.

“CRISTO CROCIFISSO è un'opera d'amore.

Il miracolo dei miracoli dell'amore.

La più stupenda opera dell'amore di Dio.

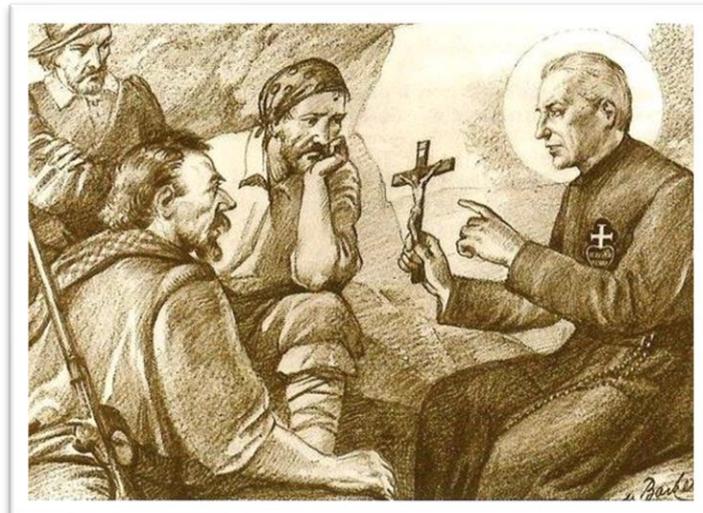
Il mare immenso dell'amore di Dio,

dove si trovano tutte le virtù,

dove uno si può perdere in amore e dolore.

Un mare e un fuoco oppure un mare di fuoco.

È il mezzo più efficace per abbandonare il peccato e crescere nella virtù e così pure in santità”.



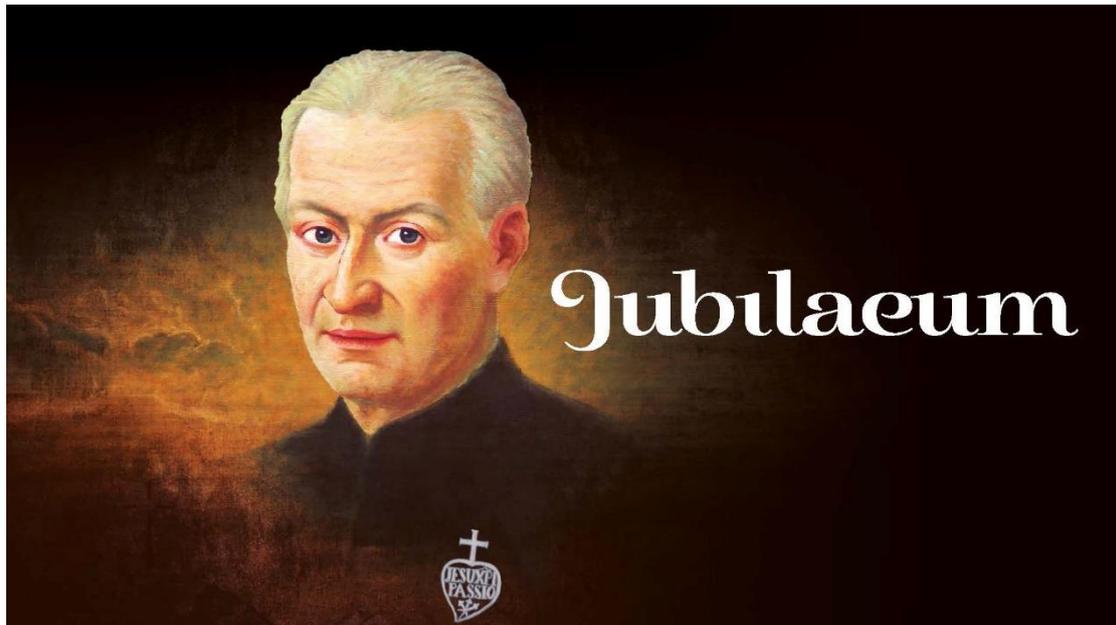
In questo giorno di festa, crediamo che San Paolo della Croce si rallegri alla presenza di Dio mentre continua a vedere la sua intuizione fondante ancora benedetta da Dio nonostante 300 anni di cambiamenti epocali, reinterpretazioni, soppressioni e rivisitazioni, attraverso i nostri tentativi e sforzi di parlare il linguaggio e di soddisfare le esigenze dei tempi che cambiano.

Nell'imminenza di celebrare il nostro Giubileo di fondazione, abbiamo deciso di compiere questo cammino di preparazione dando ascolto all'appello dello Spirito Santo a *rinnovare la nostra missione* alla luce dei segni dei tempi e nella consapevolezza che ogni rinnovamento debba iniziare dal "mio personale rinnovamento (conversione)" in Cristo... e in Cristo crocifisso.

Il nostro giubileo è una opportunità per pregare e aprirci al dono di una conversione personale e comunitaria in un processo di rinnovamento. È un "evento di fede" celebrato non con le bande musicali, i palloncini e i fuochi artificiali, ma con una grata memoria, una riflessione orante e un ascolto (discernimento) ricco di speranza: *gratitudine, profezia e speranza*.



Ringraziandovi per tutto ciò che avete preparato e fatto per celebrare il nostro giubileo, colgo l'occasione, a vostro nome, per ringraziare sinceramente anche i membri della Commissione giubilare per il loro enorme e costante lavoro fatto, con proposte creative, materiale formativo, le risorse e l'organizzazione del viaggio dell'icona giubilare nelle varie parti della Congregazione.



Vi auguro ogni benedizione mentre ricordate e celebrate nei vostri luoghi il 300° anniversario della fondazione della Congregazione passionista il 22 novembre 2020. Possa essere una fonte di guarigione e di vita nuova per ognuno di voi e per tutti coloro che parteciperanno entrando umilmente attraverso la Porta Santa della Passione di Gesù: "*la via del Paradiso*".

Qui a Roma, l'apertura ufficiale della Porta Santa, seguita dalla celebrazione inaugurale dell'Eucaristia dell'Anno Giubilare, avrà luogo presso la Basilica dei Santi Giovanni e Paolo e sarà presieduta dal Cardinale Pietro Parolin (Segretario di Stato Vaticano).

[Le informazioni sulla diretta streaming di questo evento saranno comunicate in seguito alla Famiglia Passionista].

Vi esorto tutti ad accompagnare sinceramente la nostra commemorazione e celebrazione, usando la preghiera per il giubileo:

Dacci, Padre, lo Spirito del tuo Figlio,
affinché possiamo rinnovare la nostra missione
e lavorate sempre per la venuta del vostro regno.

Nutrici del Carisma della Passione,
così come hai nutrito il nostro fondatore:

San Paolo della Croce.

**Padre, fa' che testimoniamo costantemente
la speranza cristiana**

vivendo uno stile di vita semplice con gioia
e con un legame fraterno.

Che la nostra missione sia sempre solidale
con coloro che oggi portano una croce.

Facci riscoprire l'audacia dei santi
mentre ci alziamo in piedi
e proclamiamo la dignità di ogni persona.
Dacci la saggezza per comprendere
i segni del nostro tempo
e soprattutto quelli che si vedono nei desideri
e nelle domande dei giovani.

**Padre, ispiraci parole e azioni
di speranza vivificante,**
affinché possiamo abbracciare il futuro
e tutto ciò che tu hai preparato
per la nostra Congregazione

**Che il nostro Giubileo sia uno stimolo per la
conversione personale permanente**
e per un ripensamento creativo
della nostra vita e del nostro lavoro.
Rinnova la missione passionista e fa' di noi
il vino nuovo di una nuova Chiesa.

Auguri sinceri e tante benedizioni per una felice festa!!



~ P. Joachim Rego, C.P.
Superiore Generale